Anno XXVII. Giovedì 29 Gennajo 1874 N. 23.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I PRETI
e il suffragio universale.

Il signor Giacomo Lignana professore all' Università di Roma scrive una lunga lettera alla *Libertà* per combattere la proposta Cairoli intorno al suffragio universale. Egli trova, non pure che non si debba estendere il voto, ma che debbasi limitarlo, togliendolo ai preti, poichè la separazione della Chiesa dallo Stato è la base legale in cui ora possiamo muoverci.

Così chiude la sua lettera:

« Il cattolicismo romano ha adottato prima della nostra venuta in Roma questo principio della separazione assoluta della Chiesa dallo Stato. I suoi giornali ora gridano che è una empietà, ma questo loro grido è un artificio, è una bugia. Dal Sillabo all' ultima bolla papale, di cui si possono facilmente negare alcune frasi, ma il cui contenuto non è stato finora smentito da una nota diplomatica del già segretario di stato al Vaticano, è una attuazione rigorosa e brutale della separazione della chiesa dallo Stato. Ogni ingerenza del laicato, questo salutare principio dell' antico cristianesimo, questa guarentigia indispensabile delle Società cristiane, è stata poco per volta eliminata e soppressa. Ora al laicato non rimane chè credere, fino all'assurdo e al tradimento dei suoi doveri civili. Il veto che nella elezione papale competeva ancora a qualche Stato di Europa, ed era l' ultima reliquia della cooperazione del laicato negli affari ecclesiastici, è abolito. Può essere che questa abolizione abbia per conseguenza la separazione definitiva della Germania cattolica dal papato romano. Che cosa pensi il Governo italiano intorno a quest'argomento, o per meglio dire quali saranno le sue risoluzioni quando si verificherà il caso prevveduto dalla Bolla, non è facile indovinare.

« Intanto mi pare che senza scrupolo si potrebbe fare un' applicazione della formula della libera Chiesa in libero Stato alla legge elettorale. Il clero si è separato dallo Stato, ora è tempo che la società civile si separi dal clero. *Bisogna togliere il voto elettorale a tutto il clero.* Non bisogna più permettere che questi buoni preti si macchino con questa iniquità dello Stato italiano. La Società italiana è diventata, come sono soliti a dire, infernale; ebbene, per amore del prossimo, per precetto della carità che malgrado le loro scomuniche rimane indelebile nel cuore del laicato, allontaniamolo una volta per sempre dal nostro inferno. »

La lotta aspra e tenace che i clericali muovono continuamente ai Governi che prendono forma e sostanza da essi, come il nostro, condurrebbe certamente, e in via diretta alle conseguenze esposte nella lettera del prof. Lignana.

Le quali conseguenze non siamo disposti a sostenere dinanzi ai principii della egnaglianza e della libertà, sanciti dal nostro statuto, ma riconosciamo benissimo che sarebbero figlie naturali di quell'idee che il clero, e i suoi aderenti vanno propalando tutto il giorno, osteggiando le basi sulle quali si reggono le attuali società, e formando una massa nemica congiurata a ripiombare le nazioni nell'antica ignoranza e negli antichi errori.

Eppercìò, benchè i preti di Roma gridino che la nostra società è malvagia, noi vogliamo conservarci abbastanza liberali per non metterli fuori, e per non negare ad essi quei diritti e quelle garantigie costituzionali che loro spettano come cittadini d' Italia, e che profanano poi tanto, insultando al principio di libertà e di progresso. I ragionamenti del signor Lignana sono giustificati dalla irreconciliabilità clericale, non conformi ai criteri supremi di equità e di diritto politico: il prof. Lignana ha ritorto destramente contro il Vaticano le sue armi e le conseguenze della sua politica implacabile, ma è ben lontano dall' aver risolto un quesito filosofico; diremo anzi che la sua proposta è anti-filosofica, perchè condurrebbe ad eccezioni odiose, a restrizioni di quella libertà elettorale che è sacra ed inviolabile per ogni cittadino. Infine, la libertà ed il progresso sono rimpiccolite nella mente del signor Lignana, avvegnacchè egli non veda che costituiscono tale potenza da potere sfidare arditamente i nemici, come alla tribuna e nel giornalismo, così anche nei comizi elettorali.

La Lettera di Mons. Agnozzi

Ecco la lettera — segnalataci dal telegrafo — che mons. Agnozzi, incaricato pontificio in Isvizzera, ha indirizzato al Consiglio federale, in risposta alla Nota del Consiglio stesso del 12 dicembre 1873, in cui gli annunziava la rottura delle relazioni colla S. Sede. Alla lettera di mons. Agnozzi il Consiglio federale ha risposto, come si sa, mandandogli i suoi passaporti. È un documento che merita attenzione per la calma e la sottigliezza del suo autore:

« L' incaricato d' affari della Santa Sede presso la Confederazione svizzera ha ricevuto da Sua Eminenza il cardinale Antonelli — per mezzo del quale egli aveva portato a notizia della Santa Sede la Nota federale indirizzata al sottoscritto in data

---

APPENDICE

LA FESTA DI BALLO
a favore degli Asili

Anche in quest' anno, per cura delle signore Patronesse degli Asili d' Infanzia, verrà data la solita *Festa di Ballo*, organizzata da un Comitato da esse nominato, nelle sale del Castello Estense gentilmente cedute dal R. Prefetto. Questa festa, che un tempo riusciva splendida, attraente e proficua allo scopo nobilissimo cui era destinata, col volgere degli anni si rimpicciolì sempre, finchè fu ridotta una cosa meschina. A voler indagare le cause che procurarono questo graduale insuccesso d'un'opera commendevole, perchè rivolta a sollevare una classe sì bisognosa di aiuto, ci vorrebbe maggiore spazio di quello che il Direttore può accordarmi, e più tempo di quello di cui posso disporre; mi limiterò pertanto ad accennarne una. La più grave è quella, secondo me, che congiurò precipuamente a togliere od almeno a scemare potentemente i vantaggi che da tale Festa derivavano ai patri Asili d' Infanzia; vo' dire il carattere di esclusivismo, e di ufficialità che non dico sia stato dato dai promotori alla festa, ma che il pubblico ha dubitato sempre rivestisse la festa stessa alla quale non intervenivano perciò che le nostre signore, esclusa qualunque altra gradazione sociale, in ispecie quella del mezzo ceto o della così detta borghesia che avrebbe potuto dare un vistoso contingente onde meglio la festa rispondesse al benefico scopo.

La defezione del ceto medio provenne in parte ed anzi principalmente dallo smodato lusso delle nostre signore al confronto delle cui abbaglianti e ricche tolette, non volevano - per un senso di mal inteso amor proprio o diciamolo pure di vanità - esporre le proprie, le figlie e le mogli dell'impiegato, del professionista, del commerciante.

Per quanto questo falso sentimento di amor proprio non valga punto a giustificare l' astensione della borghesia dalla festa in discorso, è giuocoforza riconoscere essere la causa predominante dell' astensione stessa, a mitigare la quale basterebbe che da ambe le parti si facesse un piccolo passo per accostarsi vicendevolmente ad un equo componimento, tenuto unicamente di mira il nobile scopo, l' obbiettivo solo e sacrosanto che deve animare al concorso le nostre signore. Sarebbe quindi, a mio vedere, cosa apprezzabilissima che le nostre signore facessero fra loro una nobile propaganda, onde rinunciare per questa festa alle pompe di quel lusso superfluo e troppo spinto, al cui contatto le signore del ceto medio non si sanno trovare, e che senza rinunciare a quella elegante semplicità che maggiormente adorna la persona, facessero a meno di quelle trine, di quelle gemme, di quei brillanti che tutti sanno da esse posseduti, e senza di cui faranno sempre un' ottima figura, dotate di grazia, di leggiadria, di belle doti come sono le nostre signore. Le cornici, per quanto ricche e costose, nulla aggiungono al pregio ed al valore di un quadro; facciano adunque a meno le signore delle inutili cornici, adottino una foggia semplice e modesta come conviensi alla festa che si dà a beneficio dei figli del povero; le signore del mezzo ceto lascino a casa per una volta almeno le velleità di emulazione e di vanagloria, sagrificandole sull' altare del bene pubblico; rinuncino all' idea di voler uguagliare le tolette delle dame, perchè ciò facendo, secondo me, compromettendo il *bilancio preventivo* dei loro mariti, andrebbero incontro più che alla lode ad un biasimo giustissimo; si facciano insomma da ambe le parti delle reciproche concessioni, e la Festa dell' Asilo, che un tempo era una delle più belle e decantate della nostra Città, la vedremo ripopolarsi ed animarsi di vezzose e numerose signore, che con la loro grazia e col loro fascino irresistibile, attireranno quel concorso di uomini da cui dipende il successo della festa - Io ho gettato giù alla buona un'idea che forse potrà parere a taluni un po' strana, trattandosi d' imporre alle nostre signore una specie di figurino che non potrebbe essere da loro accettato, perchè non consentaneo alle prescrizioni della moda; tuttavia ho creduto bene di additar loro questo temperamento per prevenire i lamenti che ogni anno si fanno per l' insuccesso della festa in discorso - Vedano esse se lo trovano accettabile, nel qual caso lascierò ad esse esclusivamente il vanto della riuscita, pago solo di avere dal canto mio agevolato alle benemerite Patronesse dei nostri Asili il compito filantropico.

R. Ghirlanda.

del 12 dicembre — gli ordini e le istruzioni che gli erano necessari per rispondere all'alta Autorità federale.

Secondo la sua Nota, il Consiglio federale, — dopo aver letto l'Enciclica diramata il 21 novembre 1873 da Sua Santità a tutti i patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi della Chiesa cattolica — ha creduto trovare in cotesto atto del Santo Padre delle accuse gravi e dirette contro diverse Autorità svizzere relativamente a parecchie risoluzioni da loro prese; in particolare, quelle di violazione di trattati pubblici e d'espulsione d'un prete e cittadino svizzero monsignor Mermillod, vescovo d'Ebron, vicario apostolico di Ginevra, dal territorio della Confederazione.

Conseguentemente, il Consiglio federale fu di avviso che una rappresentanza diplomatica permanente della Santa Sede diveniva inutile, e faceva sapere al sottoscritto — invitandolo a notificarlo alla Santa Sede — che le Autorità federali, a partire dalla data della Nota suindicata, cesserebbero dal riconoscere l'incaricato di affari della Santa Sede qual rappresentante diplomatico accreditato presso la Confederazione svizzera. In fine, esso chiedeva al sottoscritto di indicargli il giorno della sua partenza dalla Svizzera.

Il Santo Padre, senza parlare del sottoscritto, non doveva aspettarsi che un'Enciclica, indirizzata nella sua qualità di Capo supremo della Chiesa alle Autorità ecclesiastiche che sono in comunione colla Santa Sede, potesse dar motivo a una Nota diplomatica di questo tenore. Nella sua lettera ai vescovi della Cattolicità, Sua Santità designava e condannava atti deplorevoli che violavano gli obblighi contratti e giurati solennemente dalle Autorità dello Stato, e implicitamente stipulati nei trattati di Vienna e Torino, cui le stesse alte autorità federali hanno riconosciuto, in precedenti dichiarazioni, essere in pieno vigore.

È evidente pertanto, che il Santo Padre, costretto dai doveri della sua carica apostolica, o per lo meno in virtù dei trattati summenzionati, a manifestare le sue lagnanze e i suoi reclami, non poteva mancare di dire che la parola pubblica data era stata violata. Inoltre, l'esilio del vicario apostolico di Ginevra, il quale, pronunziato fuor d'ogni legge federale o cantonale, aveva necessariamente dato luogo a una protesta di Sua Santità presso il Consiglio federale per mezzo del sottoscritto, costituendo una sentenza pubblica giudicata sfavorevolmente da'fedeli cattolici e persino da un gran numero di protestanti, il Santo Padre non era libero di contraddirvi, nè di dissimularne la responsabilità.

Risulta da queste osservazioni che la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e le Autorità federali, pronunciata da queste, non è fondata su verun motivo stabilito o valido in diritto, e ciò tanto meno in quanto che il Consiglio nazionale, nella sua seduta del 27 novembre, aveva deciso, con 69 voti contro 41, che la nunziatura apostolica presso la Confederazione dovesse essere conservata.

Il sottoscritto, protestando contro una decisione così inaspettata, e tanto dolorosa pel Santo Padre quanto nociva agli interessi dei cattolici della Svizzera, spera che l'alto Consiglio federale, apprezzando con maggior equità gli atti della Santa Sede, vorrà revocare la risoluzione annunziata nella Nota 12 dicembre 1873.

Ma se, al contrario, il Consiglio federale volesse persistere nella sua risoluzione, il sottoscritto si riterrebbe costretto di cedere alla necessità e di lasciare il territorio della Confederazione il giorno in cui ricevesse in modo definitivo i suoi passaporti.

L'incaricato d'affari della Santa Sede coglie quest'occasione, ecc.

Lucerna 17 gennaio 1874.

AGNOZZI. »

Notizie Italiane

ROMA — La commissione per l'esame di concorso ai posti di sottotenente nelle armi d'artiglieria e del genio venne composta del maggior generale comm. Sachero, presidente; e del cav. Sciacci, capitano d'artiglieria, e cav. Marello, professore alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, membri. Le funzioni di segretario saranno esercitate da un ufficiale addetto a quella scuola.

— La notte di lunedì sono stati sorpresi ed arrestati cinque individui mentre affiggevano un proclama internazionalista, nel quale un *Comitato per la rivoluzione sociale*, desideroso di cominciare la « propaganda clamorosa e solenne della insurrezione e delle barricate », prometto che andrà eccitando « l'odio delle moltitudini contro i privileggiati » i quali da esso Comitato saranno combattuti « nella Chiesa, nello Stato, nel comune e nella famiglia » !

FIRENZE — L'inaugurazione della *Fiera Industriale Fantastica* ebbe luogo sotto felicissimi auspicii.

MILANO — I giornali di quella città ci arrivano pieni di dettagli sulla vita, sugli ultimi momenti dell'illustre Giuseppe Rovani di cui il nostro corrispondente ci telegrafava l'altro jeri l'immatura fine.

Noi ci associamo con sincero dolore a rimpiangere tanta perdita. Per le sue opere nella critica, nel romanzo, nella storia, il nome suo passerà onorato alla posterità.

MANTOVA — Continua nella provincia l'elezione popolare dei parroci. Nel comune di Polidoro venne eletto con 219 voti Don Annibale Mezzadri.

— Ebbe luogo una riunione presso la Prefettura riguardante la ferrovia Mantova-Cremona. V'intervennero il cav. prefetto, il senatore Brioschi, presidente della Società costruttrice, il senatore Arrivabene, l'avvocato Guastalla ed il cav. Silvestri, consigliere d'amministrazione della Società ferroviaria, il cav. Baynes, l'ingegnere Badi commissario governativo, l'ingegnere Mantegazza. Vi si trattarono importanti affari riguardanti la ferrovia Mantova-Cremona e furono appianate alcune difficoltà circa l'allacciamento delle due linee.

ANCONA — Certo Massimiliano Zara, scrutatore nelle ultime elezioni, fu condannato a cinque anni di reclusione per avere letto falsamente le schede elettorali.

Notizie Estere

FRANCIA — L'Assemblea nazionale ripigliò il suo contegno pacato, dopo due o tre sedute in cui l'intolleranza dei partiti si tradusse in invettive personali.

Nell'ultima seduta, dopo una lunghissima disputa, fu da 421 voti contro 203 respinto un emendamento di Giulio Favre che mirava ad abolire il marchio, ciò che permetterebbe ad un forzato liberato di poter guadagnare onestamente la vita, senza essere segnato a dito dai suoi compagni.

La maggioranza credette non esser utile di attenuare oltre misura la vigilanza esercitata dall'autorità di polizia nell'interesse di tutti.

Il progetto di legge presentato dal governo sul commercio librario non incontrò gran successo negli uffici dell'Assemblea. Sopra 15 commissari eletti, 7 si dichiararono contro il progetto. L'elezione del decimo ufficio deciderà probabilmente dell'esito della legge.

La commissione di discentramento tenne una lunga seduta per la sua grande legge municipale. Si parlò molto, ma il lavoro fece poca strada. È ciò che avviene per tutte le leggi mediante le quali il governo attuale vuol fondare nuove istituzioni e riorganizzare il paese. Tutto è facile finchè non si tratta che di lottare, reprimere e far guerra al radicalismo, ma quando vi si vuole sostituire qualche cosa di ben definito, le difficoltà cominciano.

SPAGNA — A Madrid i dispacci segnano numerose sospensioni e sequestri di giornali carlisti e repubblicani.

Parlano anche dei vantaggi che acquistano ogni dì più le disciplinate milizie governative sulle bande carliste. Per quanto però riguarda quest'ultimo punto, attenderemo informazioni più sicure, più imparziali e più disinteressate.

Nonostante i successi e le vittorie che le autorità spagnuole hanno registrate da un anno a questa parte, il carlismo avanzò sempre minaccioso, e a quest'ora può considerarsi come padrone assoluto delle provincie del nord-ovest: la Guipuzcoa l'Alava, la Biscaglia e la maggior parte della Navarra fino al corso dell'Ebro.

Il generale Campos ha spedito a Madrid la sua dimissione, redatta in termini energici. « Il colpo di Stato, egli dice, non è stato fatto per ritornare al radicalismo, ma per inaugurare una politica conservatrice. »

Il generale Campos ha messo in fuga Tristany e Miret a San-Felio de Codinas (20 chilometri da Barcellona); egli continua ad inseguirli.

Il colonnello Mola y Martinez è partito da Manresa per operare di concerto col generale Campos.

Il capitano generale di Burgos, con truppe e rinforzi, è giunto a Santander, dove si lavora attivamente a ristabilire le vie di comunicazione.

La *Gacetta* conferma l'ingresso dei carlisti in Portugalete.

AUSTRIA-UNGHERIA — L'Imperatrice d'Austria diede ora una prova di coraggio, di cui un'altra gran dama, collocata egualmente in alto quanto essa, già aveva dato l'esempio. Arrivata alcuni giorni addietro a Monaco per vedere sua figlia la Principessa Gisella, che avava poc'anzi partorito, essa è andata a fare una visita allo Spedale dei cholerosi di quella città ed ha prodigato ai malati le più toccanti consolazioni.

La popolazione di Monaco non ha mancato di fare un confronto tra questa azione sì coraggiosa d'una Imperatrice e la pusillanimità dei deputati bavaresi, che, per paura del cholera, hanno ricusato di andare ad occupare il loro posto al Parlamento.

— Il governo Austro-Ungarico ha testè domandato al governo italiano di aggiungere al trattato d'estradizione esistente tra i due paesi, una convenzione addizionale nel senso di quella stipulatasi, tra l'Italia e la Svizzera. Secondo questa convenzione, l'estradizione avvrebbe luogo anche per i funzionarii pubblici colpevoli di concussione.

Il nostro governo sembra disposto a rispondere favorevolmente alla proposta del gabinetto Austro-Ungarico.

INGHILTERRA — Gladstone diresse ai suoi elettori di Greenwich un lungo appello relativamente alla politica da lui seguita, e si pose di nuovo candidato. Gladstone si dichiarò per l'eguaglianza del diritto elettorale tanto per le popolazioni della campagna che per quelle delle città, inoltre, per la soppressione dell'imposta sulla rendita e per la diminuzione dell'imposta locale.

TURCHIA — Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino*:

Si vis pacem, para bellum, e la Porta, seguendo l'esempio di tutte le grandi potenze nulla tralascia per mettere la sua armata e la sua marina sopra un piede rispettabile. Si dice anzi che l'ammiragliato ha ordinato a Londra una nuova corvetta corazzata che costerà circa 120,000 lire sterline.

Ha fatto qui una certa sensazione la notizia che il duca Guglielmo di Würtemberg, tenente maresciallo nell'armata austriaca, rivolgendo la sua attenzione alla questione dell'Asia centrale ha tenuto a Praga una lettura in una radunanza di ufficiali, nella quale egli cercò di spiegare che sia nell'interesse dell'Inghilterra e dell'Austria di riunire il porto di Kurrachi (sul mare delle Indie) con Costantinopoli.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 26 Gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che concede agl'individui indicati in un annesso elenco di poter derivare le acque ivi descritte, per l'uso la durata, e l'annua prestazione, nell'elenco stesso notate.

R. decreto, col quale il comune di Positano in provincia di Salerno, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a cominciare dal 1. febbraio 1874.

R. decreto, che aggiunge un posto di direttore capo di divisione di prima classe collo stipendio annuo di L. 6000, ed un posto di capo di sezione di seconda classe collo stipendio di L. 4000, al ruolo organico del personale dell'amministrazione della cassa dei depositi e dei prestiti.

R. decreto che modifica la riscossione delle imposte dirette.

R. decreto che scioglie la Camera di commercio ed arti di Caserta, ed istituisce due Camere di commercio ed arti nella città di Caserta e Campobasso.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Oggi seduta pubblica per la continuazione della votazione dei Bilanci Preventivi 1874.

Strade comunali obbligatorie. — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha sussidiato varii comuni, fra cui quello di Bondeno, per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. Sono pertanto eccitati i comuni sussidiati a convertire entro il 1874 i residui del 1873 in opere sulle strade, perchè altrimenti è fatta facoltà alla Prefettura di provvedere d'ufficio.

Comitato Ariosteo. — Il buon esempio dato dal Municipio di Comacchio trova seguaci. All' intento di coadiuvare il Comitato Centrale si è costituito, in Copparo fin dal 18 corrente un sottocomitato che presso tutte le frazioni e gli appodiati del Comune procurerà non soltanto di raccogliere le sottoscrizioni ma eziandio di far comprendere lo scopo morale e istrutivo che col festeggiamento del centenario ariosteo si prefigge il Comitato.

Coraggio e perseveranza!

Reclamo. — *Ci scrivono:*

La Biblioteca Comunale per quanto non sia un luogo molto frequentato, lo potrebbe essere di più se vi si soffrisse meno freddo. Le quante volte la sala di lettura sia troppo vasta vi si collochi una seconda stufa, ma non si porti la economia al punto da rendere pressochè nullo nella stagione invernale lo scopo per il quale si mantiene con sì grande dispendio aperto un tanto utile stabilimento.

Le serate del R. Prefetto. — Il signor comm. Scelsi R. Prefetto della provincia apre ogni martedì le sale della sua principesca dimora ad una eletta di signore e signori. È questo un ottimo pensiero, che noi approviamo francamente, perchè tali convegni avvicinano l' autorità politica alla cittadinanza, e servono, meglio che qualunque rapporto, o zelo d' impiegati, ad illuminare il rappresentante del Governo sullo stato della opinione pubblica. Cogliamo l' occasione per accennare che la egregia prima donna signora Ida Cristino nella sera di Martedì u. s. accompagnata dal signor professore Pasini, gentilmente cantò la cavatina della *Forza del Destino* e quella della *Sonnambula*.

Giusto omaggio. — Martedì 27 corrente al tribunale civile l' egregio avvocato G. B. Rossi Sostituto Procuratore del Re pronunciava le sue conclusioni nella causa del dottor Antonio Dalsecco contro le sorelle Piccoli. Assisteva all' udienza numeroso pubblico, fra cui era largamente rappresentata la nostra curia attratta non tanto dall'interesse o qualità della causa di falso incidente civile, dottamente discussa dal deputato Mazzucchi e dal prof. Martinelli, quanto dal desiderio di udire la brillante ed ornata parola di quel distinto magistrato. Il suo discorso elegante, chiaro, ordinato e ricco di stringenti ragioni come pure di non comune dottrina, cattivò dal principio alla fine la più lusinghiera attenzione del pubblico il quale al termine della bella orazione proruppe in unanimi applausi. Noi siamo lieti di rendere questo pubblico e dovuto omaggio al valente ufficiale del P. M. che ha saputo colla gentilezza squisita de' suoi modi, col suo ingegno e colla sua dottrina guadagnarsi fra noi la simpatia e la stima di tutti.

Destituzione. — Nel numero di jeri sotto la data di *Roma* abbiamo annunziato come il Ministro Spaventa ha destituiti un Ispettore di prima classe componente il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed un Capo Sezione del Genio Civile per aver essi fatti tenere i quesiti sciolti a tre giovani concorrenti al posto di Commissarj sulle strade ferrate.

Oggi che da qualcuno non si fa alcun mistero dei nomi dei destituiti, annunziamo alla nostra volta che il primo di essi è il comm. Goretti che i Ferraresi conoscono troppo per le gravi accuse di cui fu oggetto nella infausta rotta del Po a Guarda Ferrarese, l' altro è il cav. Cantoni.

Il piccolo Monitore Giornale politico letterario. — Il 1.° Febbraio uscirà alla luce in Bologna questo nuovo organo di pubblicità, consacrato specialmente agli interessi della grande Regione dell' Italia Centrale.

Auguriamo al nuovo confratello vita lunga ed ottimi affari.

Un' offerta al sig. Veuillot. — È tanto graziosa che vale la pena di essere riferita. L' *Italie* in un articoletto pieno di sale, offre al sig. Veuillot, direttore dell' *Univers*, testè sospeso, di venirlo a stampare a Roma, nel paese dei tiranni e degli scomunicati, ma nel paese altresì dove la libertà di stampa è garantita dalla legge. L' *Italie* mette a disposizione del sig. Veuillot anche la sua tipografia ed una macchina nuova. Brava *Italie*, è ben trovata e ben detta!

La missione della donna *come cittadina, figlia, sorella, sposa e madre.* — Giornale dedicato da Olimpia Saccati alle giovinette italiane.

Riceviamo e pubblichiamo:

Lo scopo di questa pubblicazione si è di compiere l' istruzione e l' educazione delle giovanette guidandole all' adempimento dei proprii doveri, ed informando l' animo loro a quelle gentili virtù che fanno la donna in ogni tempo rispettabile e cara.

Estraneo a tutte le quistioni politiche e religiose il mio giornale non si occupa che del benessere della famiglia e del decoro della patria, cose le quali, vogliasi o no, stanno nelle mani della donna.

Non affascinata dalla pomposa frase *emancipazione* troppo spesso, e, quel che più monta, troppo malamente usata, io cercherò emancipare le giovani italiane dalla vanità, dalla leggerezza e dall' ignoranza, tre fonti da cui derivano tutti gli sconforti della vita; e cercherò educarle alla virtù, al sapere, ed al lavoro, fonti invece di felicità e di benessere. — Farò loro conoscere come la donna educata alla moralità ed all' affetto, colta, seria e gentile, nel santo recinto della famiglia per la quale fu da Dio creata, possa essere utile ai suoi, onorare la patria e ricingersi di gloria.

Se i padri e le madri di famiglia faranno buon viso a questa mia pubblicazione e permetteranno ch' io mi unisca loro nell' arduo ma dolce còmpito di guidare al vero, al buono, al bello, le avventurate figlie, coroneranno la mia missione educatrice alla quale mi consacrai dai più giovani anni, ed io grata e felice, pel loro appoggio, mi varrò dell' esperienza acquistata, degli studii fatti e delle lunghe lucubrazioni, per guidarle, se troppo alta ambizione non è la mia, a quella meta ove sta il benessere e la felicità delle famiglie, non meno che la prorsperità e la grandezza dei popoli in generale e dell' Italia nostra in particolare; di questa splendida terra ove respirammo le prime aure di vita, ove ogni sasso rammenta una gloria, ogni fil d' erba è una fronda d' alloro di cui già fregiarono la fronte i nostri maggiori.

Il giornale uscirà per ora una volta al mese, in un foglio in 16° con copertina, in modo da formarne in fine dell' anno un bel volume di amena e sempre utile lettura. La Direttrice ci propone poi di pubblicarlo due volte al mese ed anche settimanalmente, se l' esito corrisponderà alle sue speranze. — La pubblicazione incomincierà appena si avranno 150 associati che abbiano soddisfatto all' abbonamento.

L' associazione è obbligatoria per un anno e non costa che L. 2 da pagarsi antipate. e ciò per sopperire alle spese.

Le associazioni si recevono in Palmi (Calabria) unicamente dalla direttrice.

Olimpia Saccati.

(Comunicato)

V. Circondario Consorziale Ferrarese Bondiolo e Cavalletta

L' Eridano nel suo N. 25 del 19 corr. Gennaio porta un Articolo intitolato — Asciugamento meccanico del Bondesano — il quale osteggia ad un tempo ed il Progetto Goretti di mandar le acque di Burana al Po, e la rinata idea di applicar le Macchine idrofore a vapore al prosciugamento del 5.° Circondario Consorziale Ferrarese, che tanto ne abbisogna per la sua depressa giacitura e per l' interrotto corso de' suoi colatori.

Noi tolleriamo, anzi amiamo le opposizioni, quando nel cammino portano lume e direzione, ma le respingiamo, quando altro non recano che inciampi e molestie. Permetta pertanto il signor Articolista, che noi gli facciamo in argomento per sommi capi alcune riflessioni, e che l' esortiamo ad attenersi al più savio partito, che è quello del silenzio e della prudenza ogni volta che gli venga il ticchio d' ingerirsi negli affari altrui senza esserne a sufficienza informato come praticava in questo incontro, equivocamente confondendo le varie altimetrie, e a sproposito scambiando il monte per la valle e la valle pel monte.

Il Progetto dell' Ill.mo signor Comm. Goretti mira esclusivamente a divergere al Po le acque mantovane e modonesi, che a stento ora defluiscono al Panaro per la chiavica Bova, ormai inofficiosa, e non già a spaludare i Comprensorii di Carbonara e Pilastri, al qual effetto particolare intendiamo servirci delle macchine idrofore a vapore.

I Bondesani del resto ben lungi dal non essere soddisfatti del progetto Goretti, come l' articolista male informato è d' avviso, non possono anzi non applaudire ad un' opera che mentre apporterebbe sommi vantaggi ai terreni alti, per la maggior cadenti, che verrebbe ad incontrare il nuovo colatore a confronto dell' attuale, li porrebbe in salvo eziandio dal loro più temuto nemico, che sono le acque stesse allora specialmente che vanno in gran copia ad appoggiarsi agli argini dei Mori delle Cagnette, e del Campo, senza dei quali scenderebbero ad allagare i detti Comprensorii sino a Bondeno.

L' idea dunque delle macchine è affatto indipendente dall' attivazione del Diversivo, il quale potrà bensì rassicurare i Bondesani dal pericolo delle rotte e degli argini anzidetti, non che dai danni delle sorgive, ma non mai liberarli dai lunghi ristagni di acque chiare, quando le condizioni idrometriche del Po ne impediscano il deflusso.

In quanto poi a progetti di macchine possiamo accertare il prefato signor Articolista che nessuno ne fu sinora presentato e molto meno accettato, ad eccezione di un semplice disegno di pompe assorbenti, corredato da un calcolo della loro spesa approssimativa. Questo nuovo sistema, come ognuno sa, è atto a spingere le acque non solo al segno di guardia, ma ove si voglia, anche al di sopra delle arginature del Po. Onde non può desiderarsi altro mezzo meccanico meglio addatto ai bisogni del nostro Consorzio, il quale può per tal maniera ottenere perennità di scolo e liberarsi dalle acque piovane mano mano che vengono a cadere, impedendo ad esse di elevarsi e di ristagnare sui terreni a pregiudizio dell' Agricoltura.

E ben naturale poi, ed è superfluo il suggerimento dell' articolista, che avanti di accettare le macchine e di obbligarsi a qualsivoglia spesa, converrà sottoporle all' esperimento di collaudo, come è naturale altresì, che la Casa fornitrice sarà ben sicura del fatto suo, se si obblighi a scolare sotto una determinata altezza del fiume recipiente. Facciamo finalmente osservare essere generale aspirazione dei proprietari di Carbonara e Pilastri di liberarsi ad ogni costo da uno stato di perpetua incertezza sull' esito delle loro derrate, e quindi mostrarsi risoluti di rompere ogni ostacolo ed ogn' indugio per venire all' effettuazione di questo progetto, non badando a cicalecci, e abbandonando le utopistiche idee della Botte, la quale se da una parte sarebbe l' unico radicale rimedio per sollevare questo infelice territorio dal grave incubo delle acque che l' opprime e soffoca, riesce d' altra parte ineffettuabile per l' esorbitante spesa, a cui si andrebbe incontro, e pei vincoli che ci verrebbero certamente imposti dai Ferraresi contro la perennità del nostro scolo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Berna* 27. — Trentatre deputati domandarono d' interpellare il Consiglio federale circa le mene degli ultramontani, tendenti a provocare l' intervento delle potenze in Isvizzera. L' interpellanza è fissata per giovedì.

Parigi 27. — Assicurasi che l' imperatore d' Austria dopo il suo ritorno da Pietroburgo andrà a Roma a visitare Vittorio Emanuele. La morte di Livingstone non è ancora considerata come certa.

Londra 27. — Al *meeting* per esprimere simpatia verso la Germania nella sua lotta contro l' ultramontanismo, Russel, ammalato, era assente, John Murray presiedeva.

Vi assistevano circa 2000 persone. Si approvarono le seguenti decisioni:

1. Si esprimono simpatie all' imperatore Guglielmo per la sua lettera del 3 settembre in risposta alla lettera del Papa.

2. Riconosce che è dovere e diritto delle nazioni di difendere la libertà religiosa e civile; quindi il *meeting* esprime simpatie verso i tedeschi nella loro determinazione di resistere alla porzione dei cattolici chiamati ultramontani.

3. Il *meeting* comunicherà queste decisioni all' imperatore Guglielmo ed al suo popolo.

Fra gli altri oratori parlarono Sir Thomas Chambers, Sir Robert, Peel e Newdegate, membri del Parlamento.

Tutti gli oratori svilupparono la stessa idea cioè che l' ultramontanismo vuole dominare tutti i diritti materiali e morali della società, che gli ultramontani sono combattuti dal Governo di Guglielmo in nome della libertà che vogliono distruggere. L' Inghilterra minacciata dagli stessi pericoli, deve combattere accanitamente gli ultramontani.

Parecchi oratori indirizzarono congratulazioni alla Svizzera per la lotta contro l' ultramontanismo.

Versailles 27. L' Assemblea approvò il progetto dei Capellani militari con 345 voti contro 263.

L' elezione di Marcow, deputato dell' Aude fu convalidata malgrado viva opposizione di Gavardie, che incidentemente interpellò Gambetta violentemente.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Bruxelles 27. — *Camera.* — Berge domanda se la notizia del *Daily Telegraph* è esatta, e quale risposta fu fatta. Soggiunge che la costituzione belga proclama la libertà di stampa conquistata dopo lunghe lotte e non si può permettere che sia attaccata. Si può biasimare il linguaggio di alcuni giornali cattolici, deplorare l' episcopato belga che non abbia bastante patriottismo di astenersi dalle lotte politiche, ma il Governo non può essere reso responsabile degli articoli dei giornali.

Il ministro degli esteri risponde che le informazioni della stampa estera sono inesatte. La Germania non indirizzò alcuna nota relativa alla stampa belga. Ad epoca non lontana il Ministero allora al potere, giudicò opportuno di fare appello alla moderazione ed alla imparzialità della stampa. Egli crede servire agli interessi del paese rinnovando questi consigli. Poi dice:

Ho fiducia che questo appello non sarà infruttuoso; non esito a parlare così, tanto più che lo faccio liberamente, obbedendo a sentimenti ed a giusti riguardi che dobbiamo alle potenze locali ed amiche, e col desiderio di fortificare le loro eccellenti relazioni col Belgio.

L' incidente non ha seguito.

Londra 28. — Il *meeting* di iersera all' Exeter Hall fu numerosissimo. Furono prese le stesse decisioni che al *meeting* di Iames Hall.

Madrid 27. — Moriones incominciò le operazioni contro i carlisti.

Lopez Dominquez cominciò pure le operazioni nella provincia di Valenza.

Londra 28. — Nel *meeting* all' Exeter

Hall, Robert Peel parlando della Svizzer, raccontò la lotta che questa sostenne per 25 anni contro gli ultramontani. Si congratulò per la recente riforma, facendo allusione all'elezione dei curati.

Un dispaccio del Governo conferma la morte di Livingstone.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 28. — Camera dei Deputati.

È presa in considerazione la proposta Fambri ed altri per la riammissione in tempo degli ufficiali dell'esercito ad invocare i benefici della legge 23 aprile 1865.

Si riprende la discussione su l'istruzione.

Cencelli difende la proposta della Commissione per il gratuito insegnamento.

Castagnola sostiene l'obbligatorietà della spesa da rimborsarsi dalle famiglie per l'insegnamento. Istituisce calcoli su la gravissima spesa a cui si sobbarca lo Stato. È urgente perciò la partecipazione delle famiglie alla spesa, se non si vuole che pericoli l'istruzione e la legge.

Leardi, della Giunta, risponde ai vari opponenti.

Scialoja dice che la questione si deve trattare indipendentemente dai partiti; in generale le nazioni civili assoggettano ad imposta qualsiasi insegnamento; non gli sembra doversi imitare i paesi ove l'istruzione è gratuita. Trova che il pagamento della spesa è giustificato dall'utile che traggono i cittadini. Entra nei particolari della proposta ministeriale, che sostiene in massima parte.

Mancini fa una proposta che crede conciliativa, appoggiando la gratuità dell'insegnamento con alcune modificazioni.

Dopo intelligenze tra il relatore ed il ministro, si rimandano alla Commissione i vari emendamenti per venire ad un accordo.

Si discute quindi l'art. 23 su cui parlano o fanno emendamenti, Pepe, Lioy, Garelli e Mazzoleni.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	27	28
Rendita italiana. . .	67 20	67 30
Oro.	23 36 c.	23 36 c.
Londra (3 mesi) . .	29 25 »	29 23
Francia (a vista) . .	117 — »	117 75 »
Prestito nazionale. .	65 50 fm	66 — »
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— — »
Azioni » »	859 — »	859 — fm
Azioni Banca Nazionale	2128 — »	2130 — »
Azioni Meridionali. .	430 —	427 —
Obbligazioni » . .	217 —	215 —
Buoni. . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1622 — fm	1622 — fm
Credito mobiliare . .	847 50 »	853 — »
Italo Germaniche . .	300 —	300 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	27	28
Nuovo Prestito. . .	93 27	93 30
Rendita francese 5 0/0	93 25	93 30
» » 3 0/0	58 12	58 17
» italiana 5 0/0	59 50	59 60
Ferrovie Lob. Venete	358 —	357 —
Banca di Francia . .	4110 —	4100 —
Obbligazioni . . .	— —	63 75
Ferrovie Romane . .	63 75	— —
Obbligazioni . . .	166 —	166 —
» Ferr. V. E. 1863	175 50	176 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia .	14 5/8	14 1/2
Obbligaz. Regia Tabac.	473 —	473 —
Azioni »	760 —	758 —
Londra a vista . . .	25 25 5	25 24 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 06	92 06

(3ª pubblicazione)

Cassa di Risparmio di Ferrara

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di due Libretti segnati

N. 3661 — Castellani Nichisoli Teresa fu Luigi possidente.

N. 11979 — Ferrari Vincenzo fu Giovanni colono.

questo Consiglio Amministrativo fa intimo al detentore dei medesimi che entro il termine di Mesi 2, Due, da oggi decorribili, si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i suoi titoli possessori; scorso il qual termine senza che ciò siesi verificato il Consiglio riterrà *nulli e di niun valore* i libretti perduti e s'intenderà facoltizzato alla rinnovazione dei medesimi o al pagamento nelle mani degli istanti della somma in essi libretti indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 29 Gennaio 1874.

Il Presidente
F. MAYER.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.